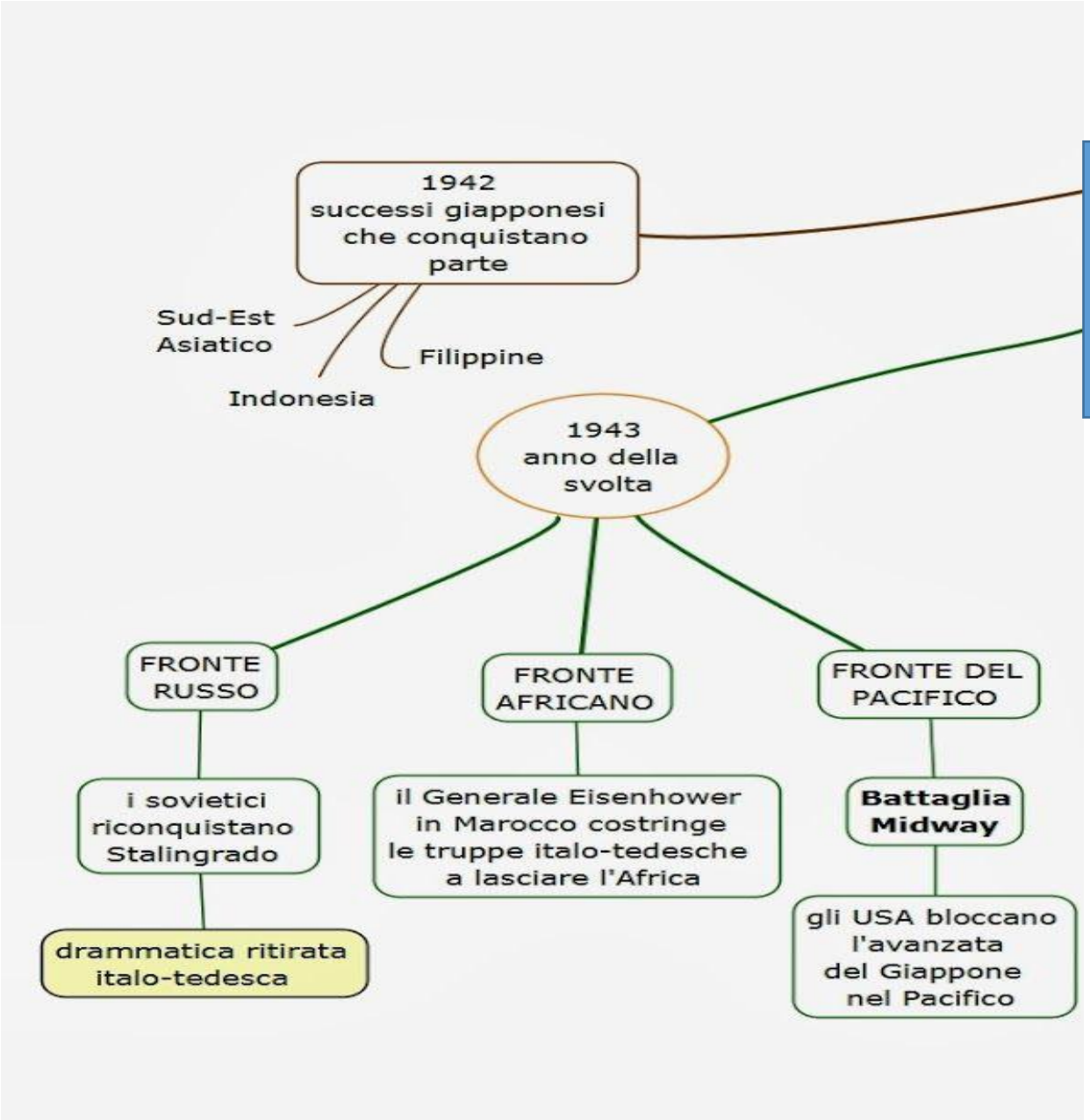
LA REPUBBLICA

La costituzione

Seconda guerra mondiale
1942- 43



LA CADUTA DEL FASCISMO

LA STAMPA

BADOGLIO A CAPO DEL GOVERNO

LE DIMISSIONI DI MUSSOLINI ACCETTATE DAL RE

Un messaggio del Sovrano: "L'Italia per il valore dei suoi soldati, per la decisione di tutti i suoi cittadini ritroverà la via della riscossa„ - Il proclama del Maresciallo: "Assumo il Governo militare con pieni poteri. La guerra continua. Chiunque turbi l'ordine pubblico sarà inesorabilmente colpito„

IL COMUNICATO UFFICIALE

Vittorio Emanuele agli Italiani

- Le difficoltà militari colpirono Mussolini.
- Il 24 luglio ‘43 si riunì il Gran Consiglio e il mattino seguente il duce venne sfiduciato.
- Vittorio Emanuele III decise quindi di sostituirlo a capo del governo con Pietro Badoglio
- Mussolini fu arrestato e portato sul Gran Sasso

LO SBARCO IN SICILIA

- Il 10 luglio 1943 gli Alleati cominciarono lo sbarco in Sicilia che costituì una delle più grandi operazioni anfibie della seconda guerra mondiale.
- Le due armate, statunitense e britannica, sbarcarono nella zona sud-orientale della Sicilia con il compito di avanzare contemporaneamente all'interno dell'isola

Il generale Castellano stringe la mano al suo pari grado statunitense Eisenhower dopo la firma dell'armistizio.

ARMISTIZIO

L’Armistizio con gli Alleati venne firmato a Cassibile il 3 settembre e reso pubblico l’8 settembre 1943.

CORRIERE DELLA SERA

ARMISTIZIO

Le ostilità cessate tra l'Italia l'Inghilterra e gli Stati Uniti

Il messaggio di Badoglio

STALINO SGOMBRATA

RISALIRE

Il 13 ottobre 1943 il governo Badoglio dichiarò guerra alla Germania.

L’OPERAZIONE QUERCIA E LA REPUBBLICA DI SALO’

Il capitano delle SS Otto Skorzeny e Mussolini

Operazione Quercia fu il nome in codice della missione militare portata a termine il 12 settembre da paracadutisti tedeschi per liberare Mussolini imprigionato a Campo Imperatore sul Gran Sasso dopo l’armistizio di Cassibile

Il 23 settembre Mussolini da Monaco decreta la nascita della Repubblica Sociale Italiana con sede a Salò. Strategicamente il luogo prescelto era assai importante: oltre alla vicinanza con le fabbriche d'armi e con le industrie siderurgiche, vantava la prossimità a Milano e alla frontiera tedesca

Lo stato avrebbe dovuto rappresentare un ritorno alle origini del movimento rivoluzionario. In realtà quasi tutte le grandi riforme che avrebbero dovuto trasformare lo stato, compresa la nuova costituzione fascista, rimasero sulla carta: la RSI impiegò la maggior parte delle sue energie a cercare di ottenere un po’ di autonomia dai tedeschi e nella lotta contro il movimento partigiano.

LA REPUBBLICA SOCIALE di Salò

- L'Italia si trovò così divisa in due:
- Al Nord, si era costituita la Repubblica Sociale Italiana sotto il controllo tedesco e sotto la guida di Mussolini
- Al sud continua il Regno d'Italia al fianco degli alleati contro la Germania e la Repubblica sociale.
- I partiti politici, riorganizzati dopo la caduta del fascismo, danno vita ai Comitati di Liberazione Nazionale

LA RESISTENZA

Inizio ufficiale della resistenza in Italia dopo l'armistizio 8 settembre 1943

cos'è: forma di **lotta** delle **popolazioni** europee **contro i nazisti e fascisti** che avevano invaso i loro paesi nella 2^ guerra mondiale

periodo: dal **1943** al **1945**

diverse forme:
- non collaborazione
- ostilità
- sabotaggio dei trasporti
- guerriglia armata

25 aprile 1945 liberazione dell'Italia
- nel marzo-aprile il **CLN** ordinò l'**attacco decisivo**
- i **tedeschi** furono **cacciati** da Milano e Torino

PARTIGIANI (italiani)
- i **combattenti** per la liberazione dai nazi-fascisti
- **subirono** molte azioni di **rastrellamento** da parte dei **tedeschi**
  - **RAPPRESAGLIE** contro civili
    - Strage di **Marzabotto** i nazisti uccisero quasi tutta la popolazione (**1836 vittime**)
    - Strage di **Boves** i nazisti spararono sui civili indifesi (**741 morti**)
    - **Fosse Ardeatine, Roma** in risposta ad un attentato contro una colonna tedesca in marcia furono **fucilati 300 civili**

resistenza in ITALIA
- soprattutto nelle regioni occupate dai tedeschi e fascisti
  - dalle Alpi fino a Napoli
- **CLN** **C**omitato di **L**iberazione **N**azionale
  - **coordinavano** le azioni dei **gruppi armati**
  - costituito da **rappresentanti** dei **partiti politici antifascisti** (che si erano formati dopo la resa di Mussolini)

VERSO LA FINE DELLA GUERRA

- Il 22 gennaio 1944 gli anglo-americani sbarcarono nell'Italia centrale tra Anzio e Nettuno. L'attacco aveva lo scopo di liberare Roma. La lunga battaglia che ne derivò è comunemente conosciuta come battaglia di Anzio.

- Il 5 giugno 1944, il giorno dopo la liberazione di Roma, Vittorio Emanuele III nomina il figlio Umberto *Luogotenente Generale del Regno*

LA FINE DEL CONFLITTO

- Nella primavera del 1945 gli alleati poterono lanciare l'offensiva contro l'esercito tedesco sfondando in più punti la linea Gotica

- L'arrivo degli alleati a Milano fu anticipato dalla insurrezione partigiana proclamata dal CLN il 25 aprile, proclamata poi festa della liberazione.

LA FINE DELLA RSI

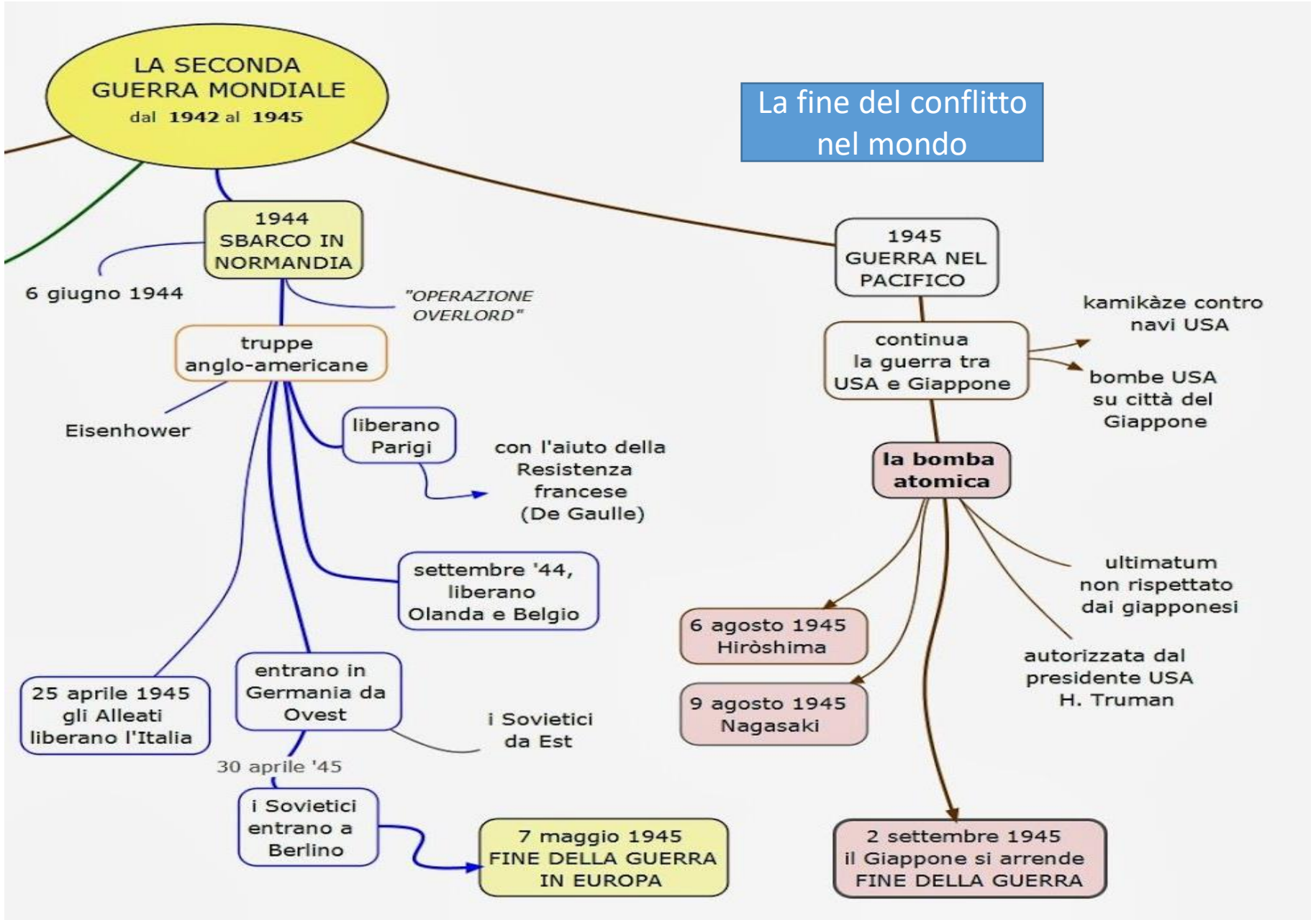
I cadaveri di Mussolini, Petacci, Pavolini, Bombacci, Starace a Piazzale Loreto il 29 aprile 1945

L’esecuzione di Benito Mussolini, rivendicata dal CNL Alta Italia**,** avvenne il 28 aprile 1945 a Giulino, frazione del comune di Mezzegra in provincia di Como. Insieme vennero giustiziati l'amante Clara Petacci e altri gerarchi fascisti.

Mussolini era stato catturato a Dongo il giorno precedente dai partigiani della 52°Brigata Garibaldi

Le potenze dell’Asse in Italia capitolarono il 29 aprile 1945, ed il 2 maggio il comando tedesco firmò a Caserta la resa delle sue truppe e per procura anche la resa formale dei reparti della Repubblica Sociale

La fine del conflitto nel mondo



CONSEGUENZE DEL CONFLITTO

La fine della guerra vide l'Italia in condizioni critiche: i bombardamenti aerei avevano ridotto molte città e paesi a cumuli di macerie, le principali vie di comunicazione erano interrotte, il territorio era occupato dalle truppe angloamericane

Le conseguenze della sconfitta nella seconda Guerra Mondiale, vennero sancite dai trattati di pace firmati a **Parigi il 10 febbraio 1947**, con mutilazioni nazionali territoriali: l'Istria e la Dalmazia cedute alla nascente Repubblica Socialista di Jugoslavia, il Dodecaneso alla Grecia, il pagamento dei danni di guerra all'Unione Sovietica e la perdita di tutte le colonie in Africa

I danni di guerra

A tutte le nazioni sconfitte venne imposto di pagare delle compensazioni monetarie come risarcimento dei danni provocati durante la guerra (in dollari americani del 1938)
all'Italia 360 milioni, di cui:

- 125 alla Jugoslavia; 105 alla Grecia; 100 all'Unione Sovietica; 25 all'Etiopia; 5 all'Albania.
- La Francia, la Gran Bretagna e gli USA rinunciano al risarcimento

- Per quanto riguarda la Germania, l'esperienza negativa delle riparazioni derivanti dalla prima Guerra mondiale ha portato ad invertire i criterî allora adottati. Invece di stabilire il pagamento di una indennità monetaria da parte della Germania, si è cercato di fissare un limite allo sviluppo dell'economia tedesca mediante l'eliminazione o il trasferimento ai paesi vincitori delle sue industrie di guerra.
- In base alla conferenza di Postdam tenutasi tra il 17 luglio e il 2 agosto 1945, la Germania dovette pagare agli Alleati 20 miliardi di dollari statunitensi soprattutto in macchinari e in stabilimenti di produzione. Le riparazioni all'Unione Sovietica finirono nel 1953.
- La Germania pagò ad Israele 450 milioni di marchi tedeschi e 3 miliardi di marchi al Congresso ebraico mondiale come parziale restituzione dei beni sequestrati agli Ebrei. Nessuna riparazione venne pagata invece né agli Ebrei né ai Rom per compensare quelli uccisi durante l'Olocausto.

LA RIDUZIONE DEL DEBITO TEDESCO E LA RICHIESTA DELLA GRECIA

In occasione della Conferenza di Londra del 1953, l'Europa cancellò alla Germania buona parte del suo debito bellico puntando alla riunificazione delle due Germanie.

La riduzione era valida solo nei confronti dei paesi firmatari (tra cui Italia, Spagna e Grecia).
I sovietici pretesero ed ottennero il pagamento integrale dei danni di guerra. La Germania ha terminato di rimborsare il debito, come definito nel 1953, il 3 ottobre del 2010, con un'ultima tranche da 69,9 milioni di euro.
Dopo il 1953, la Germania Ovest ha concluso diversi accordi con singoli stati per pagare un risarcimento supplementare.

Il problema della Grecia. La Germania nel 1960 ha concordato con la Grecia di pagare 115 milioni di marchi tedeschi ai cittadini greci vittime dell'occupazione tedesca.
La questione dei risarcimenti di guerra ha ripreso vigore nel 2010, quando l'economia del paese è crollata in recessione, con i creditori - tra cui la Germania - che hanno chiesto riforme nell'ambito di un programma di salvataggio.
Secondo il programma di salvataggio, durato otto anni, la Grecia ha ricevuto 240 miliardi di euro di aiuti finanziari.

GLI ANNI COSTITUENTI

Anno 71 - N. 27 (nuova serie) - Una copia L. 5

IL NUOVO

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Giovedì, 6 giugno 1946

E' nata la Repubblica italiana

Umberto partirà sabato dopo la consegna dei poteri a De Gasperi, Capo provvisorio del nuovo Stato - Volontà di cooperazione di tutti i partiti per la distensione e la concordia

- Il 2 giugno del 1946 un referendum istituzionale sancì la fine della monarchia e la nascita della Repubblica; in contemporanea vennero eletti i delegati a un'Assemblea Costituente, col compito di redigere una nuova Costituzione.
- Per la prima volta nella storia italiana, le donne ebbero il diritto al voto
- Il 1º luglio Enrico De Nicola venne nominato primo Presidente della Repubblica Italiana. Il 25 giugno 1946 cominciarono ufficialmente i lavori dell'Assemblea Costituente

LA REPUBBLICA PARLAMENTARE

La nuova Costituzione, approvata il 22 dicembre 1947, entrò in vigore il 1º gennaio 1948

LA COLLOCAZIONE ATLANTICA

In quegli anni l'Italia (46-47)operò le scelte decisive. Alcide De Gasperi presiedeva un governo di unità nazionale composto dai tre partiti antifascisti del CNL (PCI, PSI,DC)

Dopo le dichiarazioni di Truman circa il divieto di partecipare ai governi per i partiti comunisti, il Pci nel maggio 47 ritira il suo appoggio al governo De Gasperi che, vincitore alle elezioni del 1948 con una coalizione a guida DC, accettò di far parte della sfera di influenza atlantica, filoamericana e anticomunista, contrapposta al blocco sovietico

LA COSTITUZIONE: 1-1-1948

EDIZIONE STRAORDINARIA

Conto corrente con la Posta — Anno 88° — Numero 298

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Sabato, 27 dicembre 1947 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 859-144

COSTITUZIONE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

- Caratteri → scritta, lunga, rigida, democratica, compromissoria

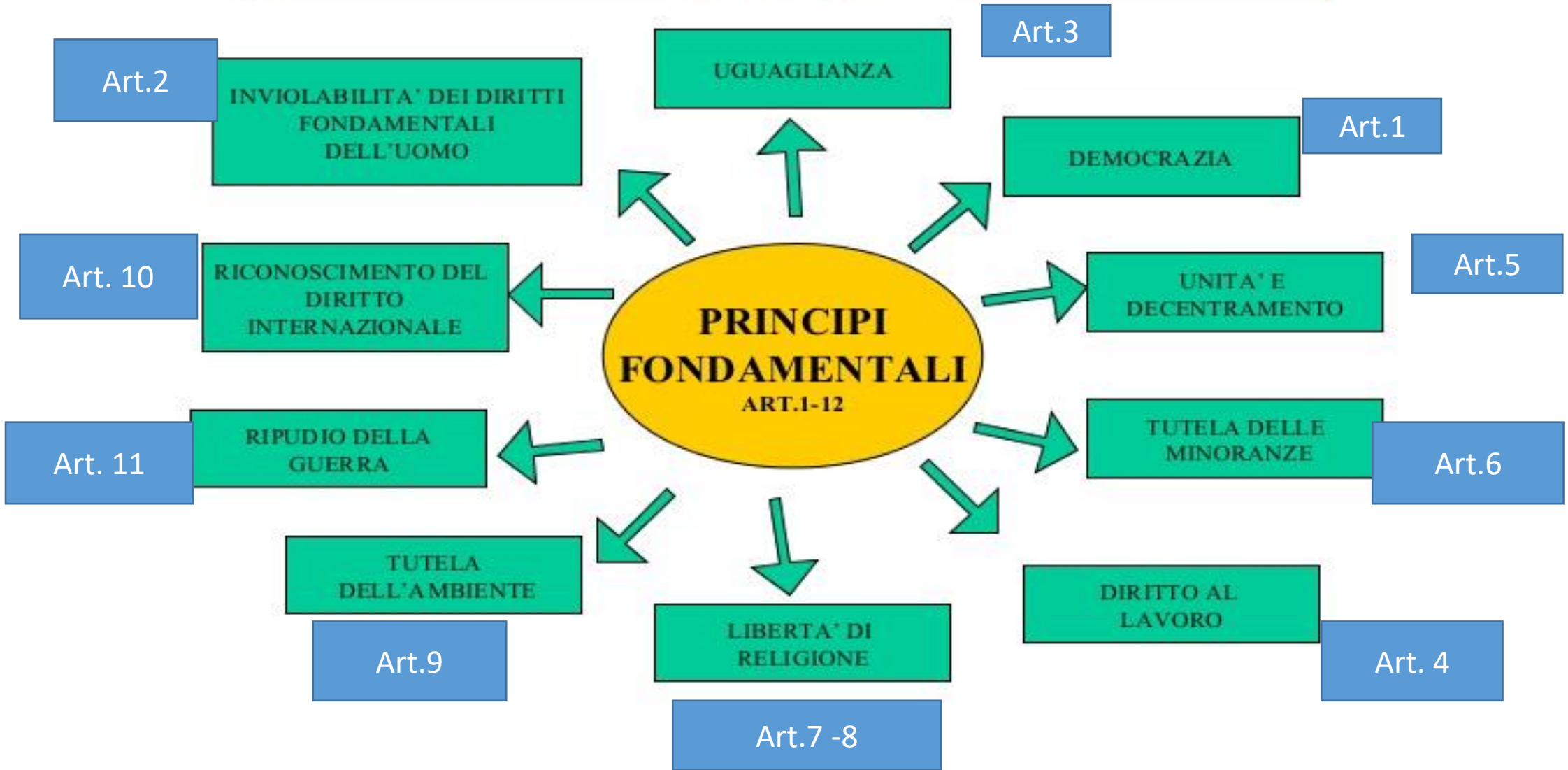
- Composizione →1-12 principi fondamentali
  - ↘ 13-54 diritti e doveri. Parte I
  - ↘ 55-139 ordinamento. Parte II

COSTITUZIONE ITALIANA

- **Principi fondamentali (artt. 1-12)**
- **Parte I : Diritti e doveri dei cittadini (artt. 13-54)**
  - Titolo I – Rapporti civili
  - Titolo II – Rapporti etico-sociali
  - Titolo III – Rapporti economici
  - Titolo IV – Rapporti politici
- **Parte II : Ordinamento della Repubblica (artt. 55-139)**
  - Titolo I - Parlamento
  - Titolo II – Presidente della Repubblica
  - Titolo III – Governo
  - Titolo IV – Magistratura
  - Titolo V – Regioni/Province/Comuni
  - Titolo VI – Garanzie costituzionali
- **Disposizioni transitorie e finali (articoli 18)**

PRINCIPI FONDAMENTALI

ART.1 – ART. 12



- Art. 1 L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.
- Art. 2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
- Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
- Art. 4 La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.
- Art. 5 La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.
- Art. 6 La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.
- Art.7 Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.
- Art. 8 Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.
- Art. 9 La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.
- Art. 10 L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.
- Art. 11 L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.
- Art. 12 La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.